



Conservatorio di Musica "Giuseppe Verdi"
Via Conservatorio 12, 20122 Milano
T + 39 02 762110200
www.consmi.it

CONSERVATORIO
D I M I L A N O

Consiglio Accademico
Triennio 2022/2025

VERBALE

Il giorno **12 aprile 2025**, alle ore 15.00, a seguito della convocazione del Direttore (ex art. 13, c. 1, lett. a del vigente Statuto), il Consiglio Accademico del Conservatorio si riunisce per discutere e deliberare riguardo al seguente

Ordine del Giorno:

- 1. Comunicazioni del Direttore;**
- 2. Verbali delle sedute precedenti;**
- 3. Regolamento equipollenze;**
- 4. Extra titolarità;**
- 5. Conversioni e indisponibilità;**
- 6. Varie ed eventuali.**

Il Consiglio è così costituito:	Presente	Assente
Massimiliano Baggio Direttore del Conservatorio Presidente del Consiglio Accademico	X	
Demetrio Colaci Consigliere in rappresentanza dei docenti	X	
Luigi Di Fronzo Consigliere in rappresentanza dei docenti	X	
Cristina Frosini Consigliere in rappresentanza dei docenti	X	
Luca Lombardo Consigliere in rappresentanza dei docenti	X	
Nicoletta Mainardi Consigliere in rappresentanza dei docenti	X	

Pietro Mianiti Consigliere in rappresentanza dei docenti		X
Stefania Mormone Consigliere in rappresentanza dei docenti	X	
Vittorio Parisi Consigliere in rappresentanza dei docenti		X
Ivana Valotti Consigliere in rappresentanza dei docenti	X	
Andrea Viganì Consigliere in rappresentanza dei docenti	X	
Joanna Carvelli Consigliere in rappresentanza degli studenti	X	
Raffaella Migliaccio Consigliere in rappresentanza degli studenti	X	

Accertata la presenza del numero legale dei partecipanti alla riunione, che perdurerà per l'intera seduta, si dichiarano aperti i lavori del Consiglio. Il presente verbale viene redatto dalla Consigliera Stefania Mormone.

1) Comunicazioni del Direttore

Il Direttore Massimiliano Baggio invita cordialmente i Consiglieri a partecipare all'importante concerto di stasera nella Sala Verdi. L'evento vedrà l'Orchestra Sinfonica del Conservatorio OSCoM, sotto la direzione del Maestro Tito Ceccherini, eseguire opere di grandi compositori come Maurice Ravel, Luciano Berio e Albert Roussel. Questo concerto è parte integrante del programma dell'Istituto di musica moderna e contemporanea m2c.

2) Approvazione dei verbali precedenti

Il Consiglio Accademico legge e discute in merito ai verbali delle sedute del 12, 24 e 31 marzo 2025.

Il verbale della seduta del 12 marzo 2025, comprensivo delle integrazioni richieste dai Consiglieri, viene approvato con il voto favorevole di tutti i presenti (*Massimiliano Baggio, Joanna Carvelli, Luigi Di Fronzo, Cristina Frosini, Luca Lombardo, Nicoletta Mainardi, Raffaella Migliaccio, Stefania Mormone, Ivana Valotti, Andrea Viganì*) ad eccezione del Consigliere Demetrio Colaci, il quale si astiene dacché assente durante la seduta del 12 marzo 2025.

L'approvazione del verbale della seduta del 24 marzo 2025 viene rinviata.

Il Consiglio Accademico approva il testo del verbale del 31 marzo 2025 con voto unanimemente favorevole dei Consiglieri presenti (*Massimiliano Baggio, Joanna Carvelli, Luigi Di Fronzo, Cristina Frosini (presente fino alle ore 15.08), Luca Lombardo, Nicoletta Mainardi, Raffaella Migliaccio, Stefania Mormone, Ivana Valotti, Andrea Viganì*). La Consigliera Ivana Valotti precisa che la sua approvazione si riferisce unicamente alla parte della seduta in cui era presente.

Con riferimento al verbale del Consiglio del 31 marzo 2025:

- La Consigliera Cristina Frosini segnala che, come da prassi, nelle delibere non devono essere e non sono mai stati inseriti i nominativi dei votanti, ma unicamente l'indicazione se la delibera è stata approvata a maggioranza o all'unanimità. Peraltro il consigliere Vigani, incluso nei votanti, non era presente alla votazione in quanto aveva lasciato la seduta.
- La Consigliera Ivana Valotti rilascia la seguente dichiarazione:

*“In merito al progetto «Concertiamo! Un'emozione olimpica» (bando Olimpiadi della Cultura di Regione Lombardia), approvato dal Consiglio accademico, ma bloccato dal Presidente per l'impossibilità di deliberare, in tempo utile, la procedura inerente il cofinanziamento da parte del Consiglio di amministrazione, (così si evince dalla e-mail che il Presidente ha indirizzata al Consiglio accademico, lo scorso due aprile, per giustificare la mancata delibera), Valotti esprime il suo forte rammarico e pone al Direttore una semplice domanda: perché diffondere un bando, far lavorare inutilmente i Colleghi se, materialmente, non vi erano i tempi tecnici sufficienti per supportare qualsivoglia progetto? Il cofinanziamento non poteva essere organizzato, da chi era preposto a tale incarico, ancor prima che il bando fosse doverosamente diffuso (per correttezza di informazione), a tutti i Colleghi?
Al di là di qualsiasi commento, Valotti desidera rimarcare un semplice fatto: il Conservatorio ha perso una importante occasione di visibilità e di attrazione. Il progetto, di fatto, aveva un duplice scopo:*

- 1. far conoscere ad un pubblico vastissimo sia le eccellenze che il nostro prestigioso istituto ha generato nel corso degli anni, i grandi artisti, «i campioni olimpionici» della musica antica, sia le «promesse olimpioniche», i nostri studenti che hanno vinto premi nella categoria dedicata alla musica antica.*
- 2. perseguire un'offerta formativa di alto livello didattico attraverso una proposta di ben sei masterclasses tenute dai «campioni olimpionici», con l'intento di accrescere il livello di coinvolgimento, di confronto e di approfondimento da parte degli studenti del settore «antico».*

E questo accade proprio in un momento nel quale ci si chiede quali possano essere le strategie vincenti per attrarre studenti!

Non a caso, il progetto, ideato proprio per favorire grandi eventi culturali, non solo avrebbe valorizzato il patrimonio culturale musicale della Lombardia (rispettando così l'obiettivo primario richiesto dal bando), ma avrebbe enfatizzato ancor più il ruolo specifico del Conservatorio nel panorama musicale cittadino, nazionale ed internazionale (rispettando così la «mission» primaria della scuola).”

In risposta all'intervento della Consigliera Ivana Valotti, la Consigliera Cristina Frosini ricorda che, già in occasione della prima riunione, aveva evidenziato la necessità – espressamente indicata nel bando – di prevedere un cofinanziamento significativo. Sottolinea che tale elemento era stato da lei segnalato come prioritario, sia per garantire la sostenibilità economica del progetto, sia per assicurare la piena rispondenza ai requisiti richiesti dall'avviso pubblico.

3) Regolamento equipollenze

Il Direttore Massimiliano Baggio informa i Consiglieri che il Prof. Fabrizio Dorsi (Coordinatore per i Regolamenti), insieme ai Proff. Marcello Bonanno e Roberto Perata (incaricati dal Consiglio Accademico), ha predisposto una bozza del Regolamento per il riconoscimento delle equipollenze dei titoli di studio conseguiti all'estero.

Il Direttore esprime un sentito ringraziamento ai docenti coinvolti per l'impegno profuso nella redazione di un documento che, pur suscettibile di ulteriori migliorie, risponde in modo efficace alle esigenze dell'Istituzione.

La bozza del Regolamento è stata esaminata preliminarmente dal Presidente, Dott. Raffaello Vignali, che ha formulato alcune osservazioni, con l'obiettivo di rendere il testo finale più funzionale e aderente al contesto normativo e accademico. Tali osservazioni sono state condivise con il Prof. Fabrizio Dorsi, il quale ha formulato alcune contro-osservazioni che il Direttore provvede a leggere ai Consiglieri.

Interviene la Consiglieria Cristina Frosini, la quale rilascia la seguente dichiarazione:

"Questo regolamento sulle equipollenze presenta una serie di criticità che, a mio avviso, rendono il documento non solo poco funzionale ma addirittura penalizzante per gli interessati. Il regolamento appare infatti concepito più per scoraggiare le richieste che per offrire un quadro chiaro, equo e accessibile al riconoscimento dei titoli.

Innanzitutto, non si comprende il senso di richiedere un diploma supplement per poi domandare nuovamente, attraverso altri documenti, le stesse informazioni relative al percorso di studi e all'inquadramento del titolo. Inoltre non comprendo cosa sia il "diploma supplement con autenticità"

Altro elemento discutibile è la richiesta della tabella con la distribuzione statistica dei voti. Tale documento non solo risulta spesso difficile da ottenere, ma risulta influente in quanto il riconoscimento non prevede comunque l'attribuzione di un punteggio. E in ogni caso, come si procede qualora il sistema di provenienza non preveda una distribuzione statistica dei voti?

Per i titoli provenienti da Paesi extra UE, dove il diploma supplement non è previsto, manca completamente una procedura alternativa chiara.

Inoltre, risulta irrealistico pretendere che un titolo estero abbia un piano di studi perfettamente sovrapponibile al nostro, con le stesse discipline obbligatorie. È noto che i percorsi formativi variano anche all'interno dello spazio europeo dell'istruzione superiore, e ciò non può rappresentare un ostacolo insormontabile al riconoscimento.

Trovo iniqua poi una doppia tassa in quanto una sola sarebbe più che sufficiente a coprire le spese amministrative.

Propongo quindi di prendere a modello il regolamento adottato dall'Università Statale di Milano - che invio durante la seduta consiliare ai consiglieri - che trovo ben strutturato e chiaro. Questo documento, tra l'altro, include elementi fondamentali quali:

- i criteri per il riconoscimento diretto e completo,*
- le clausole per il diniego,*
- le procedure da seguire,*
- le tempistiche,*
- le modalità di conversione dei voti.*

Si tratta di un modello che affronta con lucidità e precisione proprio gli aspetti più delicati della questione, ed è quindi auspicabile che si possa ripartire da lì per la redazione di un nuovo regolamento realmente utile, trasparente e rispettoso dei percorsi di studio svolti altrove."

In allegato si inserisce il regolamento per le equipollenze dell'Università degli studi di Milano.

Il Consigliere Demetrio Colaci interviene osservando che, se si applicasse il principio dell'equipollenza in modo esteso al rilascio dei titoli e alla definizione dei piani di studio a livello nazionale, si verificherebbero notevoli discrepanze tra le istituzioni italiane, tali da rendere incoerente persino l'equiparazione tra i titoli rilasciati sul territorio nazionale. Secondo il Consigliere, ciò deriva da un malinteso senso dell'autonomia istituzionale, che porta le singole realtà accademiche a interpretazioni troppo divergenti. In tal senso, auspica che in sede di Conferenza dei Direttori si promuova una maggiore uniformità di criteri e orientamenti a livello nazionale. A suo avviso, l'equipollenza non può e non deve essere valutata sulla base della singola materia o dell'analisi dettagliata del piano di studi, anche in considerazione della continua evoluzione dei percorsi formativi. Ritiene quindi necessario adottare criteri più generali e meno vincolati alla verifica puntuale delle singole discipline, sottolineando che la valutazione delle materie specifiche non è pertinente in questo contesto. Conclude affermando che l'attuale Regolamento presenta numerose lacune e che si rende necessaria una revisione sostanziale per renderlo più equo, chiaro e funzionale.

Il Direttore ribadisce la presenza di un rilevante vulnus sia normativo che operativo nella materia del riconoscimento dei titoli esteri, sottolineando la particolare complessità che caratterizza l'ambito delle equipollenze. A titolo esemplificativo, riporta il caso di una richiesta di riconoscimento per un master in strumento musicale conseguito presso un'istituzione austriaca. Sebbene formalmente corrispondente, per livello, a un biennio italiano, il percorso in questione risultava composto esclusivamente da esami di natura esecutiva, in totale assenza di contenuti teorici o disciplinari complementari. Il Direttore evidenzia come situazioni di questo tipo rendano necessaria una regolamentazione puntuale, che consenta una valutazione approfondita e coerente con gli standard formativi dell'Istituzione.

Alla luce di tali considerazioni, il Direttore pone una riflessione centrale: *«È equipollente qualunque titolo che sia formalmente equivalente al nostro per livello?»* Osserva, inoltre, che un'analisi eccessivamente puntuale, condotta esame per esame, rischia di rendere sistematicamente impossibile il riconoscimento, a causa della marcata eterogeneità dei percorsi formativi stranieri.

Conclude affermando che, pur nella necessità che presso l'Istituzione siano attivati corsi corrispondenti, la valutazione dell'equipollenza debba fondarsi su criteri generali, armonizzati con l'ordinamento.

La Consigliera Cristina Frosini interviene evidenziando la complessità del confronto tra i sistemi formativi internazionali. Porta l'esempio di uno studente diplomato in Germania, dove le materie di studio sono prevalentemente pratiche-esecutive, sottolineando che, in generale, non esiste una perfetta corrispondenza tra i percorsi formativi. A suo avviso, è necessario valutare con buon senso il percorso effettivamente svolto dallo studente, considerando la varietà dei sistemi educativi europei e internazionali.

Il Consigliere Luca Lombardo esprime dissenso rispetto alla posizione della Consigliera Cristina Frosini, portando come controesempio il sistema di formazione musicale a Vienna, dove sono chiaramente distinti due percorsi: uno a indirizzo didattico e uno a indirizzo concertistico. Secondo il Consigliere Lombardo, tale distinzione dimostra che in alcuni contesti è possibile individuare percorsi formativi strutturati e comparabili, e che non sempre è necessario ricorrere a valutazioni soggettive.

Il Consigliere Demetrio Colaci esprime la convinzione che il riconoscimento dell'equipollenza debba basarsi sulla formazione complessiva offerta dal titolo, piuttosto che su una valutazione rigida delle singole materie sostenute o dei piani di studio. Secondo il Consigliere, è importante adottare un approccio più flessibile, che tenga conto della qualità e coerenza generale del percorso formativo.

La Consigliera Cristina Frosini aggiunge che, in alcuni Conservatori, l'equipollenza viene deliberata direttamente dal Consiglio Accademico, dopo opportune valutazioni, sottolineando l'esistenza di prassi diverse tra le istituzioni.

Il Direttore si dichiara favorevole a tale impostazione, ritenendo però corretto che il processo preveda una fase istruttoria affidata a una Commissione e che la valutazione finale spetti al Consiglio Accademico, a garanzia della collegialità e della responsabilità istituzionale della decisione.

Il Consigliere Demetrio Colaci precisa ulteriormente la propria proposta, indicando che dovrebbe essere seguito un iter articolato in tre livelli: 1) Ascolto del coordinamento disciplinare competente per materia; 2) Valutazione da parte della Commissione preposta; 3) Decisione finale del Consiglio Accademico.

All'unanimità dei presenti, il Consiglio Accademico decide di rinviare il Regolamento ai Prof.ri Fabrizio Dorsi, Marcello Bonanno e Roberto Perata per ulteriori approfondimenti e revisioni.

4) Extra titolarità

A seguito della rinuncia del Prof. Daniele Moles si rende necessario individuare il nuovo docente che terrà le lezioni dell'attività formativa "COID/02 Direzione di gruppi strumentali e vocali: orchestra d'archi" presente nei piani di studio del corso di Diploma accademico di primo livello in Direzione d'orchestra. Sentito il Coordinamento disciplinare di Violino è emersa la disponibilità della Prof.ssa Francesca Monego.

Su richiesta del Consigliere Andrea Vigani viene specificato, anche grazie all'intervento del Consigliere Vittorio Parisi, che il corso in oggetto è finalizzato a fornire agli studenti di Direzione le competenze relative alle diteggiature e alle arcate proprie degli strumenti ad arco. In tal senso, la disciplina ricade nell'ambito del violinismo, e la candidatura della Prof.ssa Francesca Monego è dunque coerente con le competenze necessarie.

La Consigliera Cristina Frosini si dichiara concorde con la riflessione espressa in merito alla coerenza tra la disciplina *Direzione di gruppi strumentali di archi* e le competenze di un violinista, in particolare di chi svolge attività orchestrale. Tuttavia, esprime un dubbio rispetto a casi in cui, pur trattandosi di un violinista con esperienza significativa – anche con ruolo di spalla in un'orchestra – non sussista alcuna competenza specifica nella direzione. A suo avviso, sarebbe comunque auspicabile un minimo di preparazione in ambito direttoriale per garantire l'efficacia didattica del corso.

Al termine il Consiglio Accademico approva quanto segue.

DELIBERA n. 19 dell'a.a. 2024/2025 – Extra titolarità

Il Consiglio Accademico assegna l'idoneità, in favore alla Prof.ssa Francesca Monego, per l'insegnamento in extra titolarità, nel corrente a.a. 2024/2025, dell'attività formativa "COID/02 Direzione di gruppi strumentali e vocali: orchestra d'archi".

La delibera viene approvata con voto unanimemente favorevole dei Consiglieri presenti (*Massimiliano Baggio, Joanna Carvelli, Demetrio Colaci, Luigi Di Fronzo, Cristina Frosini, Luca Lombardo, Nicoletta Mainardi, Raffaella Migliaccio, Stefania Mormone, Ivana Valotti, Andrea Viganì*).

5) Conversioni e indisponibilità

Il Consiglio Accademico discute in merito alla procedura delle conversioni e delle indisponibilità avviata dal Ministero dell'Università e della Ricerca con nota del 3 aprile 2025, protocollo n. 4487. Tale nota rimanda al D.P.R. n. 83 del 24 aprile 2024 che ha completato e innovato il quadro normativo per la gestione del personale delle Istituzioni AFAM, integrando le disposizioni della legge 508/1999 e del d.P.R. n. 132/2003, introducendo nuove modalità per la programmazione dell'organico, con l'obiettivo di rendere più efficiente l'organizzazione interna, in risposta ai fabbisogni formativi e amministrativi delle Istituzioni.

Conversioni

A partire dall'A.A. 2025/2026, è possibile convertire cattedre vacanti appartenenti a determinati Settori Artistico-Disciplinari (SAD) in cattedre di altri SAD, purché coerenti con la domanda formativa e l'offerta didattica. Tali conversioni:

- non rappresentano una variazione della dotazione organica;
- non richiedono approvazione ministeriale, ma sono soggette a comunicazione obbligatoria tramite la nuova funzionalità "Conversioni" sulla piattaforma AFAM ANAGRAFICA;
- è possibile convertire fino al 100% delle cattedre vacanti al 1° novembre 2025;
- sono escluse le cattedre coinvolte in concorsi ex DM 180/2023 o concorsi riservati.

Le delibere relative devono essere motivate, con riferimento alla domanda degli studenti, alla progettualità didattica e alla visione culturale dell'Istituzione.

Indisponibilità

Il D.P.R. 83/2024 riforma anche il sistema per rendere indisponibili al reclutamento cattedre e posti vacanti, superando i precedenti meccanismi di "blocco parziale/totale". Le novità principali sono:

- l'indisponibilità è ora l'unico strumento per segnalare la volontà di non attivare assunzioni o mobilità su specifiche cattedre o posti (docenti, tecnici-amministrativi e ricercatori);
- le indisponibilità devono essere specificamente motivate in relazione a esigenze organizzative, domanda formativa o fabbisogni amministrativi;
- le cattedre rese indisponibili non possono essere oggetto di incarichi, supplenze, contratti o mobilità di alcun tipo;
- anche in questo caso, non è richiesta approvazione ministeriale, ma è obbligatoria la comunicazione sulla piattaforma AFAM ANAGRAFICA, tramite la nuova sezione "Indisponibilità".

Esonero dalla didattica per i Direttori

I Direttori nominati possono chiedere l'esonero dalla didattica, registrando la propria posizione di stato nella piattaforma AFAM. In alternativa, l'Istituzione può rendere disponibile la cattedra del Direttore per una supplenza, a condizione di rendere indisponibile un altro posto a compensazione.

Utilizzazioni

Dal 2025/2026 è abolita la possibilità di attivare utilizzazioni del personale docente e tecnico-amministrativo (art. 17, comma 16, d.P.R. 83/2024).

Delibere unificate e trasparenza

Tutte le decisioni in merito a conversioni e indisponibilità devono essere raccolte in **un'unica delibera del Consiglio di Amministrazione**, sulla base della proposta del Consiglio Accademico. Entrambi gli organi devono **motivare puntualmente** ogni scelta.

Date importanti

- Conversioni: dal 14 aprile 2025 ore 10:00 al 18 aprile 2025 ore 15:00
- Indisponibilità: dal 28 aprile 2025 ore 10:00 al 30 aprile 2025 ore 15:00

Letta la nota ministeriale del 3 aprile 2025 il Consiglio Accademico prende atto dell'elenco delle cattedre già vacanti, o che si renderanno vacanti alla data del 1° novembre 2025, interessate dalla procedura di conversione o di indisponibilità:

N.	SAD	SAD precedente	Stato
1	AFAM012 Flauto	CODI/13 Flauto	Cattedra già vacante attualmente occupata da un docente a TD
2	AFAM013 Oboe	CODI/14 Oboe	Cattedra che si renderà vacante dal 1° novembre 2025 con il pensionamento del docente titolare
3	AFAM021 Accompagnamento pianistico	CODI/25 Accompagnamento pianistico	Cattedra già vacante non assegnata nel 2024/2025
4	AFAM021 Accompagnamento pianistico	CODI/25 Accompagnamento pianistico	Cattedra che si renderà vacante dal 1° novembre 2025 con il pensionamento del docente titolare
5	AFAM021 Accompagnamento pianistico	CODI/25 Accompagnamento pianistico	Cattedra che si renderà vacante dal 1° novembre 2025 con il pensionamento del docente titolare
6	AFAM026 Strumenti a tastiera storici	COTP/05 Teoria e prassi del basso continuo	Cattedra già vacante attualmente occupata da un docente a TD
7	AFAM028 Strumenti a corde per i nuovi linguaggi musicali	COMJ/03 Contrabbasso jazz	Cattedra già vacante attualmente occupata da un docente a TD
8	AFAM032 Canto per i nuovi linguaggi musicali	COMP/05 Canto Pop-Rock	Cattedra già vacante attualmente occupata da un docente a TD
9	AFAM037 Pratiche d'insieme ed estemporanee per i nuovi linguaggi musicali	COMI/09 Musica d'insieme pop rock	Cattedra già vacante attualmente occupata da un docente a TD
10	AFAM040 Musicologia e storia della musica	CODM/07 Poesia per musica e drammaturgia musicale	Cattedra già vacante in via di assegnazione
11	AFAM045 Composizione musicale elettroacustica e multimediale	COME/02 Composizione musicale elettroacustica	Cattedra che si renderà vacante dal 1° novembre 2025 con la transizione di SAD da parte del docente titolare
12	AFAM050 Lettura della partitura	COTP/02 Lettura della partitura	Cattedra che si renderà vacante dal 1° novembre 2025 con il

			pensionamento del docente titolare
13	AFAM050 Lettura della partitura	COTP/02 Lettura della partitura	Cattedra già vacante non assegnata nel 2024/2025
14	AFAM051 Pratica pianistica e della lettura vocale e pianistica	COTP/03 Pratica e lettura pianistica	Cattedra che si renderà vacante dal 1° novembre 2025 con la transizione di SAD da parte del docente titolare
15	AFAM057 Lingua straniera	CODL/02 Lingue straniere comunitarie	Cattedra già vacante attualmente occupata da un docente a TD
16	AFAM060 Musicoterapia	COMT/02 Musicoterapia metodi e tecniche	Cattedra già vacante attualmente occupata da un docente a TD

Su proposta del Consigliere Luca Lombardo si invita la Prof.ssa Manuela Bisceglie, Coordinatrice per la didattica, a intervenire per fornire chiarimenti più approfonditi in merito al tema delle conversioni e dell'indisponibilità delle cattedre, ritenendola una risorsa utile per la sua competenza e collaborazione pregressa.

Per la Consigliera Cristina Frosini la Coordinatrice non dovrebbe partecipare alla presente riunione poiché non risponde al Consiglio Accademico, ma esclusivamente al Direttore, essendo sua incaricata.

Nonostante il parere contrario della Consigliera Cristina Frosini prevale il consenso in merito alla proposta del Consigliere Luca Lombardo.

Alle ore 15.55 la Prof.ssa Manuela Bisceglie viene invitata a intervenire dal Consiglio Accademico, al fine di essere ascoltata in merito alle esigenze didattiche sottese alle decisioni che lo stesso Consiglio sarà chiamato ad assumere in materia di conversioni e indisponibilità di cattedre.

Segue un approfondito confronto sulle decisioni da assumere, reso particolarmente proficuo anche grazie al contributo della Prof.ssa Manuela Bisceglie, la cui presenza ha consentito di chiarire aspetti rilevanti legati alle esigenze didattiche.

Il Direttore ricorda che il Consiglio di Amministrazione sarà chiamato a valutare anche le esigenze relative al personale tecnico-amministrativo. In questo contesto, sottolinea l'importanza di considerare attentamente il valore assunzionale delle diverse figure professionali coinvolte: un docente di prima fascia comporta infatti un impatto sul budget significativamente diverso rispetto a un'unità di personale amministrativo, il cui costo varia a seconda della categoria e del livello di inquadramento. Pertanto, sarà necessaria particolare attenzione nella definizione delle cattedre indisponibili, al fine di garantire un equilibrio sostenibile tra le esigenze didattiche e quelle amministrative, nel rispetto del budget complessivo dell'Istituzione.

La Consigliera Cristina Frosini osserva che, considerando l'obbligo di predisporre un piano triennale e l'uscita del relativo decreto in data 20 giugno 2025, il Conservatorio avrebbe dovuto attivarsi in tempi più rapidi. Sottolinea, inoltre, come la mancanza di una visione generale su obiettivi e direzioni da intraprendere renda l'attuale impostazione parziale e incompleta. A suo avviso, sarebbe stato opportuno definire preventivamente le linee strategiche e successivamente individuare le modalità operative.

Il Direttore risponde che le difficoltà riscontrate sono legate alla natura transitoria del primo anno di applicazione, in quanto il cronoprogramma ministeriale è stato reso noto solo il 7 marzo 2025. Precisa che, a partire dagli anni successivi, sarà possibile avviare la programmazione con maggiore anticipo e in modo più strutturato.

La Consigliera Cristina Frosini chiede alla Prof.ssa Manuela Bisceglie delucidazioni in merito al numero complessivo di pianisti accompagnatori attualmente stabilizzati e alla modalità di suddivisione del loro impiego tra le classi di canto e le classi di strumento. Il Consigliere Demetrio Colaci chiede chiarimenti in merito alla necessità della presenza di pianisti accompagnatori nelle classi di canto jazz e pop. Il Direttore informa che entrambi i coordinamenti didattici - Jazz e Popular music - hanno comunicato di non avere bisogno di tale supporto.

Per quanto riguarda la classe di Canto barocco, la Prof.ssa Manuela Bisceglie riferisce che è già stata effettuata una stima delle ore necessarie e che si sta procedendo con l'iter di stabilizzazione del clavicembalista accompagnatore.

La Prof.ssa Manuela Bisceglie prosegue illustrando i dati forniti dalla Segreteria Didattica in merito alle esigenze formative dei diversi settori interessati dalla presente discussione. Nel farlo, rivolge un sentito ringraziamento alla Segreteria Didattica per l'accurato lavoro svolto, con un particolare apprezzamento alla Sig.ra Irene Genovese, che - nonostante il tempo estremamente ristretto - ha predisposto in modo puntuale tutti i file relativi alle discipline di titolarità per ciascun SAD.

La Prof.ssa Bisceglie precisa che, sulla base dei dati estrapolati dal sistema SIA/SIP, per ogni disciplina sono stati considerati la tipologia della lezione (individuale, di gruppo, collettiva) e il numero di allievi che hanno quella disciplina inserita nel proprio piano di studi. Tali elementi hanno consentito alla Segreteria di calcolare, per ciascun SAD, il fabbisogno di ore di insegnamento relativo all'ultimo triennio.

La Consigliera Cristina Frosini segnala l'assenza, nella documentazione presentata, delle tabelle relative alle ore aggiuntive, evidenziando come tali informazioni siano fondamentali per una corretta imputazione a bilancio e per una previsione di spesa attendibile. Ritene pertanto che le decisioni in merito dovrebbero essere assunte anche tenendo conto del calcolo effettivo di tali ore. Chiede inoltre se sono stati eseguiti controlli incrociati con i coordinatori per verificare la correttezza dei numeri e dei dati preparati dalla segreteria sulla base dei piani di studio.

Il Direttore informa di aver interpellato i Coordinatori disciplinari e di aver acquisito le risposte da parte di coloro che hanno fornito riscontro.

La Prof.ssa Manuela Bisceglie risponde precisando che, per la stesura della documentazione, si è fatto riferimento ai dati degli ultimi anni, con l'obiettivo di individuare le effettive necessità.

La Prof.ssa Manuela Bisceglie termina la sua relazione e abbandona la seduta consiliare alle ore 17.05.

La Consigliera Ivana Valotti rileva come, per la prima volta da molti anni, sia stata messa a disposizione del Consiglio Accademico una documentazione completa, chiara ed esaustiva, tale da consentire una deliberazione pienamente consapevole e informata.

La discussione prosegue con la sola presenza dei Consiglieri.

Il Direttore propone di non dichiarare indisponibile alcuna cattedra, al fine di mantenere la flessibilità necessaria per un'eventuale riallocazione delle risorse, anche in favore del personale tecnico-amministrativo, qualora se ne presentasse la necessità.

La Consiglieria Cristina Frosini richiama quanto avvenuto nell'anno accademico precedente, durante il quale era prevista la possibilità di procedere alla conversione delle posizioni sia a tempo determinato sia a tempo indeterminato. Osserva che nella nota informativa di quest'anno tale possibilità non viene esplicitamente menzionata. Pertanto, chiede se anche per l'anno in corso le operazioni di conversione o mantenimento possano essere effettuate in entrambe le forme contrattuali, e se tali operazioni debbano essere coerenti con il budget assunzionale, da cui derivano le relative facoltà assunzionali. In tal senso, domanda se le cattedre possano essere mantenute automaticamente oppure se sia necessaria una decisione formale sulla tipologia contrattuale (tempo determinato o indeterminato). Il Direttore osserva che, laddove la situazione risulti chiara, sarebbe opportuno assumere subito una decisione. Precisa che la questione riguarda le modalità del nuovo reclutamento e chiarisce che, allo stato attuale, esistono due possibili canali: la mobilità e il reclutamento vero e proprio. Entrambe le opzioni, tuttavia, comportano una scelta definitiva. La Consiglieria Cristina Frosini interviene sottolineando che, a suo avviso, la possibilità di procedere in un senso o nell'altro dipende dal nuovo budget assunzionale. Propone pertanto di inoltrare un quesito al Ministero competente, al fine di verificare se vi sia la possibilità di mantenere, in via transitoria, le classi per le quali non si dispone ancora di certezza. Ritiene infatti che tale possibilità sia fondamentale, considerata l'incertezza sulle reali esigenze del prossimo anno accademico. Il Consigliere Demetrio Colaci interviene precisando che, per l'anno in corso, il budget assunzionale derivante dal turnover sarà limitato al 75%, in conformità con quanto stabilito dalla Legge di Bilancio, aggiungendo che, a differenza di quanto avvenuto finora, non sarà più possibile procedere tramite trasferimenti, ma esclusivamente mediante bandi di sede.

Il Direttore riassume quanto discusso e chiede al Consiglio Accademico di procedere con la votazione riguardo le seguenti cattedre:

N.	SAD	SAD precedente	Decisioni del Consiglio Accademico
1	AFAM012 Flauto	CODI/13 Flauto	Con voto unanime il Consiglio Accademico stabilisce il mantenimento della cattedra che sarà poi resa disponibile a tempo determinato
2	AFAM013 Oboe	CODI/14 Oboe	Con voto unanime il Consiglio Accademico stabilisce la conversione della cattedra
3	AFAM021 Accompagnamento pianistico	CODI/25 Accompagnamento pianistico	Con voto di maggioranza il Consiglio Accademico stabilisce la conferma delle cattedre che saranno rese disponibili per il reclutamento/mobilità . Si registra il voto contrario dei Consiglieri Demetrio Colaci e Cristina Frosini
4	AFAM021 Accompagnamento pianistico	CODI/25 Accompagnamento pianistico	
5	AFAM021 Accompagnamento pianistico	CODI/25 Accompagnamento pianistico	

6	AFAM026 Strumenti a tastiera storici	COTP/05 Teoria e prassi del basso continuo	Con voto di maggioranza il Consiglio Accademico stabilisce la conferma della cattedra che sarà resa disponibile per il reclutamento/mobilità . Si registra il voto contrario della Consigliera Ivana Valotti
7	AFAM028 Strumenti a corde per i nuovi linguaggi musicali	COMJ/03 Contrabbasso jazz	Con voto unanime il Consiglio Accademico stabilisce la conferma della cattedra che sarà resa disponibile per il reclutamento/mobilità
8	AFAM032 Canto per i nuovi linguaggi musicali	COMP/05 Canto Pop-Rock	Con voto unanime il Consiglio Accademico stabilisce la conferma della cattedra che sarà resa disponibile per il reclutamento/mobilità
9	AFAM037 Pratiche d'insieme ed estemporanee per i nuovi linguaggi musicali	COMI/09 Musica d'insieme pop rock	Con voto unanime il Consiglio Accademico stabilisce la conferma della cattedra che sarà resa disponibile per il reclutamento/mobilità
10	AFAM040 Musicologia e storia della musica	CODM/07 Poesia per musica e drammaturgia musicale	Con voto unanime il Consiglio Accademico stabilisce la conversione della cattedra
11	AFAM045 Composizione musicale elettroacustica e multimediale	COME/02 Composizione musicale elettroacustica	Con voto unanime il Consiglio Accademico stabilisce la conferma della cattedra che sarà resa disponibile per il reclutamento/mobilità
12	AFAM050 Lettura della partitura	COTP/02 Lettura della partitura	Con voto di maggioranza il Consiglio Accademico stabilisce il mantenimento della cattedra che sarà poi resa disponibile a tempo determinato . Si registra il voto contrario della Consigliera Cristina Frosini
13	AFAM050 Lettura della partitura	COTP/02 Lettura della partitura	Con voto di maggioranza il Consiglio Accademico stabilisce la conferma della cattedra che sarà resa disponibile per il reclutamento/mobilità . Si registra

			l'astensione della Consigliera Cristina Frosini
14	AFAM051 Pratica pianistica e della lettura vocale e pianistica	COTP/03 Pratica e lettura pianistica	Con voto unanime il Consiglio Accademico stabilisce il mantenimento della cattedra che sarà poi resa disponibile a tempo determinato
15	AFAM057 Lingua straniera	CODL/02 Lingue straniere comunitarie	Con voto unanime il Consiglio Accademico stabilisce la conferma della cattedra che sarà resa disponibile per il reclutamento/mobilità
16	AFAM060 Musicoterapia	COMT/02 Musicoterapia metodi e tecniche	Con voto unanime il Consiglio Accademico stabilisce la conferma della cattedra che sarà resa disponibile per il reclutamento/mobilità

In merito al voto contrario espresso dalla Consigliera Ivana Valotti, relativamente alla conferma della seconda cattedra di “COTP/05 Teoria e prassi del basso continuo”, la stesa desidera precisare quanto segue: *“dalla documentazione fornita dalla segreteria didattica al Consiglio Accademico in merito a questa disciplina trasversale per l'anno accademico 2024/2025 si evince che il totale delle ore relative alla suddetta titolarità non supera le 324 (ogni singolo docente ha quindi un monte ore relativo alla propria titolarità di 162 ore). Pertanto, faccio presente che sarebbe il caso di trasformare la suddetta seconda cattedra in una di «Musica di insieme per voci e strumenti antichi» visto che, essendo una disciplina necessaria nel settore della musica antica, i due docenti, di fatto, già prestano in extra titolarità il loro magistero con successo al fine di completare il proprio monte ore. Apprendo altresì che questa disciplina è espletata anche da altri colleghi. Alla luce di tutte queste informazioni deduco che non solo sia indispensabile attivare la cattedra di «Musica di insieme per voci e strumenti antichi», ma anche utile per arricchire il settore stesso”.*

La Consigliera Cristina Frosini ricorda che, nell'ambito delle attività delle classi di musica antica, la disciplina “musica d'insieme per strumenti antichi” viene da sempre svolta a completamento del monte ore, poiché i docenti dell'area antica svolgono la loro attività artistica principalmente suonando in formazioni di musica d'insieme possedendo pertanto le competenze necessarie. Aggiunge inoltre le classi di musica antica hanno un numero limitato, anche se in crescita, di studenti e In tale contesto, l'assegnazione della disciplina rappresenta anche un'ottimizzazione delle risorse. Legge poi la declaratoria di COTP/05 – Teoria e prassi del Basso continuo – e sottolinea che la docenza non si limita all'insegnamento del basso continuo, ma comprende molte altre discipline quali improvvisazione e ornamentazione, fondamentali di concertazione e direzione, pratica e ripetizione del repertorio del canto rinascimentale e barocco ecc... risultando pertanto pienamente funzionale e necessaria alla struttura dei piani di studio.

Relativamente alle cattedre di “AFAM021 Accompagnamento pianistico” (ex CODI/25 – Accompagnamento pianistico), il Consigliere Demetrio Colaci osserva che si tratterebbe di cattedre ad esaurimento, destinate a essere progressivamente sostituite dalle nuove figure professionali degli accompagnatori al pianoforte, recentemente introdotte nell'organico dei Conservatori. In tale ottica, e alla luce della riduzione delle attività formative afferenti a tale settore artistico-disciplinare conseguente all'introduzione dei nuovi SAD, si esprime favorevolmente rispetto all'ipotesi di chiusura di due classi. Concorde la Consigliera Cristina Frosini.

Dopo l'intervento del Consigliere Demetrio Colaci, la Consigliera Cristina Frosini propone di rendere indisponibile o convertirne una sola, visto che in questo anno accademico, una classe è priva di studenti e in seguito al decesso del collega Giovanni Gambardella non è stato chiamato infatti un supplente.

Inoltre, la Consigliera Cristina Frosini propone anche per “AFAM050 Lettura della partitura” (in precedenza “COTP/02 Lettura della partitura”) di chiudere una classe per la stessa motivazione – nessuno studente e nessun supplente nominato – dopo la quiescenza del collega Mauro Bonifacio.

Il Direttore, Prof. Massimiliano Baggio, esprime stupore in merito all'intervento del Consigliere Colaci, dichiarando di non comprendere su quale base normativa possa fondarsi l'affermazione secondo cui le cattedre di “AFAM021 – Accompagnamento pianistico” siano da considerarsi ad esaurimento. Ricorda, inoltre, che tali cattedre trovano piena legittimazione nell'ambito dell'offerta formativa dei Conservatori, in particolare per quanto riguarda i corsi di studio relativi alla figura professionale del Maestro collaboratore.

La discussione prosegue in merito alla conversione delle cattedre di “CODI/14 Oboe” e di “CODM/07 Poesia per musica e drammaturgia musicale”.

La Consigliera Cristina Frosini riferisce la posizione espressa dai docenti di “COMJ/09 Pianoforte jazz”, i quali non ritengono opportuno procedere con un ampliamento dell'organico attraverso l'istituzione di una nuova cattedra.

Nella discussione emerge come nell'ultimo anno, con l'entrata a regime dei nuovi piani di studio, le necessità didattiche del settore “COMJ/09 Pianoforte jazz” siano aumentate con una media pro capite superiore al monte ore contrattualmente previsto per ciascun docente. Già da quest'anno, infatti, il Conservatorio ha dovuto far fronte alle esigenze del settore “COMJ/09 Pianoforte jazz” reperendo esternamente un professionista aggiuntivo per circa n. 180 ore d'insegnamento, alle quali si sommano le ore di didattica aggiuntiva dei docenti interni (oltre n. 100 ore). Il cambio dei piani di studio rende poco affidabile un calcolo basato sul numero degli iscritti (nel 2024/2025: n. 155 studenti), considerando anche le attività formative “collettive” e “di gruppo” del settore.

La Consigliera Cristina Frosini riporta la posizione espressa dai docenti del SAD “COMJ/09 Pianoforte jazz”, i quali non ritengono necessaria l'attivazione di una nuova cattedra, in quanto l'intento condiviso è quello di proporre, non appena possibile, una modifica dell'attuale campo disciplinare di “Pianoforte jazz complementare”, orientandolo verso una disciplina che preveda modalità di insegnamento collettivo. Riferisce inoltre che, secondo quanto emerso durante l'ultima riunione del coordinamento della Scuola di jazz, il coordinatore di Dipartimento, Tino Tracanna, ha segnalato la necessità di attivare una cattedra di Tecniche di improvvisazione, disciplina

prevista nei piani di studio sia del percorso jazz che di quello pop e che viene assegnata a vari docenti a completamento monte ore o con ore aggiuntive.

Al termine della discussione il Consiglio Accademico approva, con voto di maggioranza, la conversione della cattedra di "CODM/07 Poesia per musica e drammaturgia musicale" in "AFAM030 Strumenti a tastiera per i nuovi linguaggi musicali" ("COMJ/09 Pianoforte jazz"). Si registra il voto contrario della Consiglieria Cristina Frosini.

Il Consiglio Accademico discute in merito alla conversione della cattedra di "CODI/14 Oboe", rispetto alla quale emerge l'ipotesi di attivare una cattedra di "AFAM042 Composizione, arrangiamento e concertazione per i nuovi linguaggi musicali", settore nel quale confluiscono i precedenti SAD "CODC/07 Composizione e arrangiamento pop-rock", "CODC/04 Composizione jazz" e "CODC/05 Orchestrazione e concertazione jazz". Ne consegue che, grazie alle nuove norme di reclutamento, sarà possibile selezionare un docente con competenze sia nella composizione jazz che nella composizione pop-rock, ossia un docente capace di soddisfare le esigenze didattiche dei tre precedenti settori. Ve detto che il settore di "AFAM042 Composizione, arrangiamento e concertazione per i nuovi linguaggi musicali", a fronte di due sole cattedre, nell'ultimo triennio contempla esigenze didattiche crescenti tali da giustificare l'attivazione di una terza cattedra.

La Consiglieria Cristina Frosini evidenzia che è impossibile trovare docenti in possesso di una doppia competenza specifica sia in composizione jazz che pop, e sottolinea come i profili previsti dalla normativa siano stati concepiti proprio per garantire competenze approfondite e specialistiche nei singoli ambiti, piuttosto che competenze generiche o trasversali.

Al termine della discussione il Consiglio Accademico approva, con voto di maggioranza, la conversione della cattedra di "CODI/14 Oboe" in "AFAM042 Composizione, arrangiamento e concertazione per i nuovi linguaggi musicali". Si registra il voto contrario dei Consiglieri Demetrio Colaci e Cristina Frosini.

A seguito di discussione e deciso il Consiglio Accademico delibera quanto segue.

DELIBERA n. 20 dell'a.a. 2024/2025 – Conversioni e indisponibilità

Il Consiglio Accademico,

Visto il Decreto del Presidente Della Repubblica 24 aprile 2024, n. 83 "Regolamento recante le procedure e le modalità per la programmazione e il reclutamento del personale docente e del personale amministrativo e tecnico del comparto AFAM";

Vista la nota Ministero dell'Università e della Ricerca con nota del 3 aprile 2025, protocollo n. 4487 avente per oggetto: "D.P.R. 83/2024 – Nuove procedure e modalità per la programmazione per l'anno accademico 2025/2026. Conversioni e indisponibilità.";

Interpellati i Coordinamenti disciplinari e preso atto delle risposte pervenute;

Tenuto conto dei dati forniti dalla segreteria didattica;

Tenuto conto delle motivazioni di seguito indicate;

delibera quanto segue:

Conversione 1			
Cattedra oggetto di conversione		→	Nuova cattedra
SAD	SAD precedente		SAD
AFAM013 Oboe	CODI/14 Oboe		AFAM042 Composizione, arrangiamento e concertazione per i nuovi linguaggi musicali
Motivazione della conversione			
<p>A partire dal 1° novembre 2025, una delle tre cattedre di "AFAM013 Oboe" (precedentemente "CODI/14 Oboe") diventerà disponibile a seguito della cessazione dal servizio del docente titolare. L'analisi delle ore di insegnamento degli ultimi tre anni accademici nel settore "AFAM013 Oboe", basato sul numero di studenti che presentano le relative attività formative nel rispettivo piano di studio, includendo anche il corso propedeutico, rivela un monte ore pro capite, per ciascuno dei tre docenti, inferiore al monte ore annuo contrattualmente previsto (324). Si va dalle 251 ore dell'a.a. 2022/2023, alle 229 ore dell'a.a. 2024/2025. Questi numeri indicano la necessità di considerare la conversione della cattedra vacante dal 1° novembre 2025, poiché le rimanenti due cattedre sono ritenute sufficienti per soddisfare il fabbisogno didattico del settore.</p> <p>Contemporaneamente, il Consiglio Accademico valuta positivamente l'istituzione di una nuova cattedra di "AFAM042 Composizione, arrangiamento e concertazione per i nuovi linguaggi musicali". Attualmente, l'organico docente prevede due insegnanti per questo settore, uno afferente all'ex settore "CODC/04 Composizione jazz" e l'altro afferente all'ex settore "CODC/07 Composizione e arrangiamento pop-rock".</p> <p>Per quanto riguarda la cattedra di "CODC/07 Composizione e arrangiamento pop-rock", si evidenzia come le attività formative siano <i>caratterizzanti</i> per il corso di diploma in "Composizione pop-rock" e <i>trasversali</i> agli altri corsi di Diploma in canto e strumento pop-rock, mentre il fabbisogno didattico complessivo del settore ha raggiunto le 588 ore, un dato superiore, dunque, al monte ore annuo contrattualmente previsto (324).</p> <p>Non solo: è importante sottolineare come il nuovo settore "AFAM042 Composizione, arrangiamento e concertazione per i nuovi linguaggi musicali" incorpori, oltre a "CODC/07 Composizione e arrangiamento pop-rock", anche "CODC/04 Composizione jazz" e "CODC/05 Orchestrazione e concertazione jazz". Ne consegue che, grazie alle nuove norme di reclutamento, sarà possibile selezionare un docente con competenze sia nella composizione jazz che nella composizione pop-rock, ossia un docente capace di soddisfare le esigenze didattiche di entrambi i settori.</p> <p>A tal proposito si fa presente che la cattedra di "CODC/04 Composizione jazz" completa e supera abitualmente il rispettivo monte ore annuo, mentre per il settore "CODC/05 Orchestrazione e concertazione jazz", l'organico non prevede alcun docente titolare, con ulteriore ricaduta sulla didattica aggiuntiva a carico del bilancio istituzionale.</p> <p>Tali dati, confermano la coerenza e la fondatezza della proposta di attivazione di una nuova cattedra nel settore "AFAM042 Composizione, arrangiamento e concertazione per i nuovi linguaggi musicali", al fine di rispondere adeguatamente al fabbisogno formativo rilevato e diminuire l'impatto che le ore di didattica aggiuntiva esercitano sul bilancio istituzionale del Conservatorio.</p>			

Conversione 2			
Cattedra oggetto di conversione		→	Nuova cattedra
SAD	SAD precedente		SAD
AFAM040 Musicologia e storia della musica	CODM/07 Poesia per musica e drammaturgia musicale		AFAM030 Strumenti a tastiera per i nuovi linguaggi musicali
Motivazione della conversione			
<p>A partire dal 1° novembre 2024, una delle due cattedre ex "CODM/07 Poesia per musica e drammaturgia musicale" - oggi ricomprese nel nuovo settore "AFAM040 Musicologia e storia della musica" - risulta disponibile a seguito della cessazione dal servizio del docente titolare. L'analisi delle ore di insegnamento correlate al settore ex "CODM/07 Poesia per musica e drammaturgia musicale", rileva un fabbisogno didattico complessivo pari a complessive 372 ore, riferito all'ultimo anno accademico e basato sul numero di studenti che presentano le relative attività formative nel rispettivo piano di studio.</p> <p>Questo dato consente di considerare la conversione della cattedra vacante dal 1° novembre 2025, poiché la rimanente cattedra ex "CODM/07 Poesia per musica e drammaturgia musicale" è ritenuta sufficiente per soddisfare il fabbisogno didattico del settore, considerata anche la possibilità di suddividere le ore eccedenti, rispetto al monte ore annuo, tra tutti i docenti del settore.</p> <p>Contemporaneamente, il Consiglio Accademico valuta positivamente l'istituzione di una nuova cattedra di "AFAM030 Strumenti a tastiera per i nuovi linguaggi musicali", da riferirsi all'insegnamento del Pianoforte jazz.</p> <p>Attualmente, l'organico prevede quattro docenti per il settore precedentemente denominato "COMJ/09 Pianoforte jazz". Nell'ultimo anno, con l'entrata a regime dei nuovi piani di studio, le necessità didattiche del settore sono aumentate arrivando a un totale di ben 1700 ore ca. complessive per una media pro capite ben superiore al monte ore contrattualmente previsto per ciascun docente. Già da quest'anno, infatti, il Conservatorio ha dovuto far fronte alle esigenze del settore "COMJ/09 Pianoforte jazz" reperendo esternamente un professionista aggiuntivo rispetto alle quattro cattedre previste dall'organico.</p> <p>Va detto che l'incremento delle ore d'insegnamento di "COMJ/09 Pianoforte jazz" non deriva unicamente dalle esigenze correlate alle attività formative caratterizzanti, ma anche all'attività formativa prevista in tutti i piani di studio del settore Jazz "Pianoforte per strumenti e canto", ossia l'insegnamento di pianoforte jazz "complementare" per chi è iscritto agli altri corsi di studio legati al settore del Jazz.</p> <p>Tali dati, che evidenziano un incremento progressivo delle ore richieste, confermano la coerenza e la fondatezza della proposta di attivazione di una nuova cattedra nel settore "AFAM030 Strumenti a tastiera per i nuovi linguaggi musicali", al fine di rispondere adeguatamente al fabbisogno formativo rilevato e diminuire l'impatto che il settore esercita sul bilancio istituzionale del Conservatorio.</p>			

Altresì, visto l'elenco delle restanti cattedre vacanti al 1° novembre 2025,

N.	SAD	SAD precedente
1	AFAM012 Flauto	CODI/13 Flauto
2	AFAM021 Accompagnamento pianistico	CODI/25 Accompagnamento pianistico
3	AFAM021 Accompagnamento pianistico	CODI/25 Accompagnamento pianistico
4	AFAM021 Accompagnamento pianistico	CODI/25 Accompagnamento pianistico

5	AFAM026 Strumenti a tastiera storici	COTP/05 Teoria e prassi del basso continuo
6	AFAM028 Strumenti a corde per i nuovi linguaggi musicali	COMJ/03 Contrabbasso jazz
7	AFAM032 Canto per i nuovi linguaggi musicali	COMP/05 Canto Pop-Rock
8	AFAM037 Pratiche d'insieme ed estemporanee per i nuovi linguaggi musicali	COMI/09 Musica d'insieme pop rock
9	AFAM045 Composizione musicale elettroacustica e multimediale	COME/02 Composizione musicale elettroacustica
10	AFAM050 Lettura della partitura	COTP/02 Lettura della partitura
11	AFAM050 Lettura della partitura	COTP/02 Lettura della partitura
12	AFAM051 Pratica pianistica e della lettura vocale e pianistica	COTP/03 Pratica e lettura pianistica
13	AFAM057 Lingua straniera	CODL/02 Lingue straniere comunitarie
14	AFAM060 Musicoterapia	COMT/02 Musicoterapia metodi e tecniche

il Consiglio Accademico ritiene di non dover rendere indisponibile alcuna cattedra.

6) Varie ed eventuali

Nessun argomento di discussione.

Alle ore 18.20, terminati gli argomenti di discussione e deliberato quanto sopra verbalizzato, il Direttore dichiara conclusi i lavori consiliari.

Il Consigliere verbalizzante
Stefania Mormone

Il Presidente del Consiglio Accademico
Il Direttore
Massimiliano Baggio

IVANA VALOTTI

ivana.valotti@consmilano.it

Data Invio

mar 16, 2025 7:10 PM

Nome e cognome

IVANA VALOTTI

Email istituzionale

ivana.valotti@consmilano.it

Cellulare

Titolo del progetto

CONCERTARE! UN'EMOZIONE OLIMPICA

■

Sintesi del progetto (max 3000 caratteri, spazi inclusi):
delimitare e definire i concetti chiave nel progetto

Da Sant'Ambrogio ad oggi nel campo dell'arte e, in particolare, della musica, la Lombardia ha sempre svolto e sostenuto un ruolo importante, attraverso la sua vivace e variegata attività culturale. La musica in Lombardia è un patrimonio ricco e diversificato, che riflette la storia, la cultura e l'identità della regione. La Lombardia ha offerto nel corso dei secoli personalità artistiche di cuspide importanza per quanto attiene il progredire del linguaggio musicale (si pensi soltanto a Claudio Monteverdi) ma ha anche dimostrato di voler alimentare questo suo peculiare humus culturale, fondendo insieme tradizione e sperimentalismo, ricerca e innovazione, attraverso il contributo delle istituzioni scolastiche, concertistiche cittadine e del «Teatro alla Scala.

Fra i centri più importanti di produzione musicale della Lombardia, il Conservatorio «Giuseppe Verdi» di Milano costituisce un polo musicale di straordinario valore, un punto di riferimento di assoluto prestigio nazionale e internazionale.

Il progetto che qui si presenta, è sostenuto da un'idea forte e significativa, volta a testimoniare, attraverso una serie di concerti di musica antica, l'eccellenza artistica di alcuni musicisti appartenenti al territorio lombardo o che nel Conservatorio milanese si sono formati.

Grazie al loro talento, sono diventati dei veri e propri «campioni musicali» come sono campioni coloro che partecipano alle gare olimpiche. Al loro fianco si esibiranno le «promesse musicali» del futuro, ovvero gli studenti vincitori del Concorso di Musica Antica (ensembles strumentali) indetto dal «Verdi» e l'Orchestra barocca, formata dagli studenti della Civica Scuola di Musica «Claudio Abbado» di Milano.

In questa prospettiva, il concerto, come un certamen olimpico, non è solo la celebrazione del talento del musicista o dell'atleta partecipante ma un'occasione per la crescita e per il riconoscimento artistico e atletico, individuale e collettivo.

Al pari dell'atleta, colui che partecipa a un concerto, porta con sé una storia unica di dedizione e di passione. Il viaggio verso la prova esecutiva di fronte al pubblico è di per sé un crescendo, scandito da innumerevoli ore di studio, di pratica e dalla ricerca dell'eccellenza assoluta.

I protagonisti dei concerti in programma si esibiranno in alcune fra i più suggestivi luoghi della città.

Sono previste guide all'ascolto curate dai docenti di Storia della musica del Conservatorio e Masterclasses tenute dai protagonisti dei concerti.

Risultati: indicare in quale formato saranno presentati i risultati del progetto (concerti, registrazioni pubbliche, pubblicazioni, conferenze, seminari, presentazioni istituzionali, forum nazionali o internazionali ecc.)

Il progetto «Concertare! Un'emozione olimpica» prevede lo svolgimento di OTTO concerti:

PRIMO CONCERTO

Ensemble «Doni&Estrovagante». Direttore, Riccardo Doni

Titolo del concerto: Barocco napoletano

Programma:

Francesco Durante, Concerto V in A magg. per archi e b.c.

Nicola Porpora, Concerto in A min. per violoncello, archi e b.c.

Francesco Durante, Concerto IV in E min. per archi e b. c.

Francesco Durante, Concerto VI in A magg. «La Pazzia» per archi e b. c.;

Concerto I in F min. per archi e b. c

Nicola Fiorenza, Sinfonia in C min. per 4 violini e b. c.

Francesco Durante, Concerto II in G min. per archi e b. c.

SECONDO CONCERTO

Ensemble «Zefiro». Direttore, Alfredo Bernardini

Titolo del concerto: Il Barocco concertante

Programma:

Tomaso Albinoni, Concerto op. 9 n. 3 in F magg. per due oboi, archi e b. c.

Arcangelo Corelli, Concerto grosso op. 6 n. 3 in C min, per due violini, violoncello, archi e b. c.

Giuseppe Brescianello, Concerto in B molle magg. per fagotto obbligato, violino, archi e b. c.

Alessandro Marcello, Concerto in D min. per oboe, archi e b. c.

Antonio Vivaldi, Concerto in G magg. RV 545, per oboe, fagotto, archi e b. c.

Francesco Durante, Concerto in E min. per archi e b. c.

Giovanni Battista Sammartini, Concerto in D magg. per due oboi, archi e b. c.

TERZO CONCERTO

Ottavio Dantone, clavicembalo

Titolo del concerto: Il clavicembalo virtuoso

Programma:

Georg Böhm, Suite n. 4 in D min.

Johann Sebastian Bach, Fantasia e fuga BWV 904

Domenico Scarlatti, Sonate K 87 e K 27

Pietro Domenico Paradisi: Sonata VI in A magg.

Giuseppe Sandoni, Sonata I in D min.

Georg Friedrich Händel, Suite n. 5 in E magg.

Johann Sebastian Bach, Fantasia cromatica e fuga BWV 903

QUARTO CONCERTO

Ensemble «La Risonanza». Direttore, Fabio Bonizzoni

Titolo del concerto: Gli archi transalpini

Programma:

Jean Baptiste Lully, Suite dal «Bourgeois Gentilhomme»

Georg Muffat, Concerto grosso «Propitia Sydera»

Arcangelo Corelli, Concerto grosso op. 6, n. 10

Michele Mascitti, Concerto grosso n. 4 in A magg.

QUINTO CONCERTO

Ensemble «La Divina Armonia». Direttore, Lorenzo Ghielmi

Titolo del concerto: Bachiana

Programma:

Johann Sebastian Bach, Concerto in A magg. per cembalo, BWV 1055

---, Suite in B min. per flauto, archi e continuo, BWV 1067

---. Concerto in D min. per due violini, archi e b. c., BWV 1043

---, Cantata «Non sa che sia dolore», BWV 209

SESTO CONCERTO

Ivana Valotti, organo

Titolo del concerto: Riverenze sonore per il «principe degli strumenti»

Programma:

Francesco Rovigo, Toccata per organo in D min.

Tarquinio Merula, Capriccio in D min.

---, Canzona prima

Benedetto Pallavicino, Toccata «La Gonzaga»

Girolamo Frescobaldi, Toccata per organo in D min. (Codice Chigi Q.IV.25)

---, Canzona che segue la Toccata in D min. (Codice Chigi Q.IV.25)

---. Canzona «Frescobaldi» per organo (Codice München 1581)

---, Terza Toccata [in forma] di Canzone, per organo (Codice Bodmeir)
---, Partite sopra «L'aria di Fiorenza» (Codice Chigi Q.IV.25)
---, Ricercare per organo (Codice Q.IV.29)
Giovanni Salvatore, Capriccio del Primo tono
---, Canzon francese del Nono tuono naturale
---, Durezze e ligature
---, Toccata in A min.

Bernardo Pasquini, Toccata in D min.

SETTIMO CONCERTO

Orchestra barocca della Civica Scuola di Musica «Claudio Abbado». Direttore, Antonio Frigé.

Titolo del concerto: Vivaldiana

Programma in corso di definizione

OTTAVO CONCERTO

Ensemble strumentale vincitore del Premio del Conservatorio «Giuseppe Verdi» di Milano 2025, categoria «Musica Antica»

Titolo del concerto e programma da definire

GUIDE ALL'ASCOLTO:

Prof. Livio Aragona

Prof.ssa Anelide Nascimbene

Prof. Fabio Sartorelli

MASTERCLASSES DEI MAESTRI:

Alfredo Bernardini

Fabio Bonizzoni

Ottavio Dantone

Riccardo Doni

Lorenzo Ghielmi

Antonio Frigè

Docenti interni coinvolti

Ivana Valotti, docente di Organo

Alberto Grazi, docente di Fagotto barocco

Anna Fontana, docente di Teoria e prassi del basso continuo

Livio Aragona, docente di Storia della musica

Anelide Nascimbene, docente di Storia della musica

Fabio Sartorelli, docente di Storia della musica

Soggetti esterni coinvolti,
persone fisiche e istituzioni

ENSEMBLE «DONI&ESTROVAGANTE»

Riccardo Doni, direttore;
Carlo Lazzaroni, Davide Medas, Artem Dzeganovskyi, Francesco Facchini,
violini primi;
Angelo Calvo, Raffaele Nicoletti, Cristiana Franco, Regina Yugovich, violini
secondi;
Pierfrancesco Pelà, Massimo Percivaldi, viole;
Marcello Scandelli, Leonardo Gatti, violoncelli;
Mario Filippini, violone;
Elisa La Marca, liuto.

ENSEMBLE «Zefiro»

Alfredo Bernardini, direttore,
Alfredo Bernardini e Paolo Grazzi, oboi
Alberto Grazzi, fagotto
Elisa Citterio e Rossella Croce, violini
Teresa Ceccato, viola
Catherine Jones, violoncello
Paolo Zuccheri, contrabbasso
Anna Fontana, clavicembalo

OTTAVIO DANTONE, clavicembalo

ENSEMBLE «LA RISONANZA»

Fabio Bonizzoni, direttore
Olivia Centurioni, Joanna Dobrowolska, Sinni Ricci, Ayako Matsunaga, Ulrike
Slowik, Raffaele Nicoletti, violini:
Livia Baldi, Zeno Scattolin, viole;
Caterina Dell'Agnello, Agnieszka Oszanca, violoncelli;
Guisella Massa, violone;
Gabriele Palomba, tiorba.

ENSEMBLE «LA DIVINA ARMONIA»

Lorenzo Ghielmi, direttore e clavicembalo
Carlotta Colombo, soprano;
Jan De Winne, flauto traverso;
Anna Maddalena Ghielmi, Simone Pirri, Ayako Matsunaga, Archimede De
Martini, violini:
Gianni De Rosa, viola;
Marco Testori, violoncello;

CIVICA SCUOLA DI MUSICA «CLAUDIO ABBADO»

Orchestra barocca della Civica Scuola di Musica «Claudio Abbado».
Antonio Frigè, direttore ospite

Piano di realizzazione delle attività del progetto: indicare il calendario delle principali tappe di realizzazione del progetto

Coinvolgimento dell'Ufficio comunicazione del Conservatorio «Giuseppe Verdi» di Milano, nella persona della dott.ssa Raffaella Valsecchi per la stampa del programma di sala, per la divulgazione del progetto «Concertare! Un'emozione olimpica» attraverso, la stampa, i social e ogni altro veicolo promozionale.

Coinvolgimento dell'Ufficio produzione del Conservatorio «Giuseppe Verdi» di Milano per verificare, al fine della stesura del calendario dei concerti, la disponibilità delle ipotetiche sedi previste per lo svolgimento degli stessi:

- Chiesa di San Maurizio al Monastero maggiore di Milano;
- Basilica di Santa Maria della Passione;
- Basilica di San Babila;
- Sala del Cenacolo e Sala delle Colonne del Museo della scienza e della tecnologia «Leonardo da Vinci» di Milano.

Coinvolgimento del Centro Servizio Audio Visivo (SAV) del Conservatorio «Giuseppe Verdi» di Milano per organizzare le registrazioni video e audio e diffonderle attraverso i social e il canale YouTube del Conservatorio.

BUDGET PROGETTO
«CONCERTARE! UN'EMOZIONE OLIMPICA»

Brochure di sala: €. 4.000
Trasporto clavicembalo e leggi per 7 concerti: €. 4.500
Trasporto organo positivo per un concerto: €. 800
Accordature cembalo: €. 3.000
Accordatura organo positivo: €. 800
Agibilità per la Chiesa di San Maurizio al Monastero Maggiore: €. 2.000
TOTALE: €. 15.100

Presentazione otto concerti: docenti del Conservatorio di Milano
(Livio Aragona, Fabio Sartorelli, Anelide Nascimbene): € 300
TOTALE: €. 2.400

COMPENSI CONCERTI

Ensemble «Zefiro» (nove musicisti): €. 10.000+10% = €. 11.000
Ensemble «Divina Armonia» (dieci musicisti): €. 11.000+10% = €. 12.100
Ensemble «Estrovagante» (sedici musicisti): €. 12.000+10% = €. 13.200
Ensemble «La Risonanza» (tredici musicisti): €. 14.000+10% = €. 15.400
Ottavio Dantone: €. 5000+10% = €. 5.500, più spese viaggio e alloggio: € 1.000
Ivana Valotti: € 3.000+10% = €. 3.300
Orchestra barocca Civica Scuola di Musica di Milano: €. 2.000
Antonio Frigè (direttore ospite): €. 1.000 + 10% = €. 1.100
TOTALE: €. 64.600

Masterclasses

Alfredo Bernardini: €. 1.200
Riccardo Doni: €. 1.200
Lorenzo Ghielmi: €. 1.200
Fabio Bonizzoni: €. 1.200
Ottavio Dantone: €. 1.200
Antonio Frigè: € 1.200
TOTALE: €. 7.200

Registrazioni Centro SAV per otto concerti: €. 8.000

TOTALE COSTO PROGETTO: €. 97.300



APPENDICE 2 - Riconoscimento dei titoli esteri e delle carriere svolte all'estero

Modificata con delibera del Senato Accademico del 12 dicembre 2023

Spetta all'Università il riconoscimento accademico dei titoli conseguiti all'estero e delle carriere pregresse svolte all'estero, ai fini dell'ammissione ad un corso universitario, dell'abbreviazione degli studi universitari, ovvero del conseguimento di un titolo di studio.

A) Ammissione con titoli esteri ai corsi di studio dell'Università degli Studi di Milano

Requisiti

1. Per accedere ai corsi di laurea e di laurea magistrale a ciclo unico è richiesto il conseguimento di un titolo di scuola superiore a compimento di un percorso di studio della durata di almeno dodici anni, che consenta l'accesso, presso le Università del Paese al cui ordinamento si riferisce, ad un corso analogo a quello che viene richiesto in Italia. Nei casi in cui il sistema scolastico locale preveda percorsi di undici o dieci anni è necessario integrare gli anni mancanti di scolarità, con le modalità indicate dalle *Procedure per l'accesso degli studenti stranieri richiedenti visto ai corsi di formazione superiore*, pubblicate ogni anno dal MIUR in accordo con il Ministero degli Interni e il Ministero degli Affari esteri. Per alcuni titoli finali esteri di scuola secondaria, sono richiesti ulteriori requisiti. L'elenco di tali titoli e i requisiti aggiuntivi sono definiti all'interno dell'Allegato 1 delle *Procedure per l'accesso degli studenti stranieri richiedenti visto* sopra citate.
2. Per accedere ai corsi di laurea magistrale è obbligatorio possedere un titolo di studio universitario di primo ciclo secondo il quadro dei titoli del Processo di Bologna (di livello 6 secondo il Quadro Europeo delle Qualificazioni *European Qualifications Framework - EQF*) conseguito presso un'istituzione della formazione superiore che consenta in loco il proseguimento degli studi presso istituzioni accademiche nel livello successivo (secondo ciclo del Processo di Bologna/livello 7 EQF) e che non presenti alcuna "differenza sostanziale" secondo i principi della Convenzione di Lisbona e la metodologia nazionale adottata dal centro ENIC-NARIC italiano (CIMEA). Devono inoltre essere soddisfatti i requisiti curriculari e di preparazione personale previsti dal corso di studio.
3. Per accedere ai corsi di dottorato di ricerca è obbligatorio possedere un titolo di studio universitario di secondo ciclo (EQF 7) che consenta l'accesso ad un corso di terzo ciclo (EQF 8) presso le Università del Paese al cui ordinamento si riferisce e che non presenti alcuna "differenza sostanziale" secondo i principi della Convenzione di Lisbona e la metodologia nazionale adottata dal centro ENIC-NARIC italiano (CIMEA). Devono inoltre essere soddisfatti i requisiti curriculari e di preparazione personale previsti dal corso di studio.

Documenti

All'atto dell'immatricolazione gli studenti devono esibire gli originali e consegnare una copia dei seguenti documenti:

a) Lauree triennali e lauree magistrali a ciclo unico

- diploma di scuola superiore, con traduzione ufficiale in italiano, legalizzato dalle autorità competenti del Paese che rilascia il titolo;
dichiarazione di Valore in loco rilasciata dall'Ambasciata italiana nel Paese in cui si è conseguito il diploma oppure **Attestato di comparabilità CIMEA** o attestazione di validità rilasciata da centri ENIC-NARIC;



- certificato di iscrizione all'Università con elenco degli esami sostenuti oppure titolo di studio post-secondario conseguito in un Istituto superiore non universitario oppure certificato di superamento di un *foundation course* se il sistema locale è inferiore a 12 anni di scolarità;
- certificato di idoneità accademica se previsto nel Paese d'origine;
- permesso di soggiorno in corso di validità (solo per i cittadini non UE);
- codice fiscale;
- documento di identità.

b) Lauree magistrali

- diploma di scuola superiore, con traduzione ufficiale in italiano, legalizzato dalle autorità competenti del Paese che rilascia il titolo;
- laurea (di primo ciclo o livello 6 EQF), con traduzione ufficiale in italiano, legalizzata dalle autorità competenti del paese che rilascia il titolo
- dichiarazione di Valore in loco rilasciata dall'Ambasciata italiana nel Paese in cui si è conseguito il titolo oppure Attestato di comparabilità CIMEA o attestazione di validità rilasciata da centri ENIC-NARIC;
- permesso di soggiorno in corso di validità (solo per i cittadini non UE);
- codice fiscale;
- documento di identità.

c) Dottorati di ricerca

- laurea Magistrale (di secondo ciclo o livello 7 EQF), con traduzione ufficiale in italiano, legalizzata dalle autorità competenti del paese che rilascia il titolo
- dichiarazione di Valore in loco rilasciata dall'Ambasciata italiana nel Paese in cui si è conseguito il titolo oppure **Attestato di comparabilità CIMEA** o attestazione di validità rilasciata da centri ENIC-NARIC;
- permesso di soggiorno in corso di validità (solo per i cittadini non UE);
- codice fiscale;
- documento di identità.

Il diploma di scuola superiore, i certificati universitari o post-secondari e la laurea di primo e secondo ciclo sono accettati anche in lingua francese, inglese, tedesca e spagnola (salvo diversamente indicato per lo specifico corso).

La traduzione legalizzata del titolo di studio universitario e la relativa Dichiarazione di Valore/attestazione di validità possono essere sostituiti dal Diploma Supplement rilasciato dalle Università di Paesi aderenti allo Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore.

In aggiunta ai suddetti questi documenti i candidati **non comunitari residenti all'estero** devono consegnare anche:

- ricevuta del permesso di soggiorno;
- visto per studio;
- eventuali certificati di competenza in lingua italiana.

I singoli bandi di ammissione ai corsi e i competenti uffici dell'Ateneo potranno richiedere ulteriori documenti ritenuti necessari per la conferma dell'iscrizione.

B) Riconoscimento di titolo accademico conseguito all'estero

Tale procedura ha l'obiettivo di rilasciare un titolo finale italiano avente valore legale nel nostro sistema.



Requisiti

Il titolo straniero per cui si richiede il riconoscimento deve essere stato rilasciato da un'università o altra istituzione di livello universitario che appartenga ufficialmente al sistema educativo di riferimento.

Per le lauree e lauree magistrali, il titolo straniero deve essere rispettivamente un titolo accademico finale di primo o secondo ciclo secondo il quadro dei titoli del Processo di Bologna (di livello 6 o 7 secondo il Quadro Europeo delle Qualificazioni *European Qualifications Framework* - EQF) comparabile per natura, livello, durata, titolo di accesso e modalità di conseguimento a un titolo italiano di Laurea, Laurea Magistrale o Laurea Magistrale a ciclo unico e che consenta l'ammissione al ciclo successivo nel sistema di riferimento.

Per i dottorati di ricerca, il titolo straniero deve essere un titolo accademico finale di terzo ciclo secondo il quadro dei titoli del Processo di Bologna (di livello 8 EQF) comparabile per natura, livello, durata, frequenza, titolo di accesso e modalità di conseguimento a un titolo italiano di Dottorato di Ricerca.

Nell'offerta formativa dell'Università degli Studi di Milano deve essere presente, per l'anno accademico per il quale si fa richiesta, il titolo con cui si possa equiparare quello straniero. Il riconoscimento del titolo estero non può essere richiesto per corsi di studio che non siano stati attivati fino all'ultimo anno di corso.

Nel caso in cui l'ammissione all'università estera sia avvenuta in seguito a un periodo scolastico inferiore ai 12 anni, non potrà in nessun caso essere concesso un riconoscimento diretto del titolo di primo ciclo (EQF 6), in quanto non potranno essere considerati gli esami sostenuti durante gli anni necessari a raggiungere il requisito minimo di scolarità per l'ammissione alle università italiane.

La richiesta di riconoscimento di una Laurea Magistrale comporta anche la valutazione della laurea di primo ciclo (EQF 6), o il percorso iniziale nel caso di titoli a ciclo unico, per verificare che siano rispettati i requisiti minimi di ammissione alla Laurea Magistrale definiti dall'Ateneo.

La richiesta di riconoscimento di un Dottorato di Ricerca comporta anche la valutazione della laurea di secondo ciclo (EQF 7), o il percorso totale nel caso di titoli a ciclo unico, per verificare che siano rispettati i requisiti minimi di ammissione ai Dottorati di Ricerca definiti dall'Ateneo.

È necessario possedere i requisiti linguistici richiesti dal corso di studio per il quale è stata presentata domanda di riconoscimento.

In caso di titolo estero ottenuto a fronte di studi prevalentemente svolti in Italia, il riconoscimento anche parziale del medesimo è subordinato alla procedura di accreditamento dell'istituzione operante in Italia secondo quanto stabilito dal Decreto 26 aprile 2004, n. 214 "Regolamento recante criteri e procedure per gli istituti stranieri di istruzione superiore che operano in Italia ai fini del riconoscimento del titolo di studio da essi rilasciato (attuazione dell'articolo 4 della legge 11 luglio 2002, n. 148)", in recepimento dell'articolo VI.5 della Convenzione di Lisbona.

Termini e modalità di presentazione della domanda di riconoscimento

Al fine di ottenere il riconoscimento di un titolo accademico estero i richiedenti devono presentare apposita domanda online corredata dalla documentazione sotto indicata, nel periodo annualmente pubblicato sulla pagina del portale di Ateneo dedicata al riconoscimento dei titoli esteri.

I richiedenti con cittadinanza non-EU residenti all'estero dovranno inoltre attenersi alle disposizioni previste per l'accesso degli studenti stranieri richiedenti visto ai corsi di formazione superiore.



Le domande di riconoscimento presentate ai sensi di appositi accordi internazionali si effettuano nel rispetto dei termini indicati nell'accordo stesso, quando previsti.

Documentazione necessaria per la domanda di riconoscimento

La documentazione necessaria per il riconoscimento **di titoli di primo e secondo ciclo** è la seguente:

1. diploma di scuola superiore;
2. titolo di studio universitario, con traduzione ufficiale in italiano e Dichiarazione di Valore oppure **Attestato di comparabilità CIMEA** o attestazione di validità rilasciata da centri ENIC-NARIC;
3. certificato rilasciato dall'Ateneo estero attestante l'elenco degli esami sostenuti nel corso di laurea (con relativi voti, crediti/ore e data di sostenimento), tradotto e legalizzato;
4. programmi didattici dettagliati degli esami sostenuti, su carta intestata e con timbro dell'Università di provenienza e con traduzione;
5. documento d'identità in corso di validità;
6. codice fiscale;
7. permesso di soggiorno (solo per i cittadini non-comunitari).

La documentazione necessaria per il riconoscimento **del dottorato di ricerca** è la seguente:

1. titolo di studio universitario di secondo ciclo (EQF 7) col quale si ha avuto accesso al corso di dottorato estero, con traduzione ufficiale in italiano e Dichiarazione di Valore oppure **Attestato di comparabilità CIMEA** o attestazione di validità rilasciata da centri ENIC-NARIC;
2. titolo di dottorato, corrispondente al terzo ciclo (EQF 8), con traduzione ufficiale in italiano e Dichiarazione di Valore oppure **Attestato di comparabilità CIMEA** o attestazione di validità rilasciata da centri ENIC-NARIC;
3. attestazione/certificazione rilasciata dalla competente istituzione della formazione superiore estera attestante gli elementi e le attività del dottorato svolto al fine del conseguimento del titolo di studio finale, oltre all'indicazione del numero di anni di corso, tradotta e legalizzata;
4. copia della tesi di dottorato svolta e/o indicazione dell'indirizzo web del repository dell'università o della biblioteca nella quale la tesi approvata è conservata e consultabile, oppure indicazione dei riferimenti del competente ufficio presso il quale può essere chiesto l'accesso per la verifica della corrispondenza;
5. documento d'identità in corso di validità;
6. codice fiscale;
7. permesso di soggiorno (solo per i cittadini non-comunitari).

Il diploma di scuola superiore, i certificati universitari o post-secondari, la laurea di primo e secondo ciclo e il titolo di dottorato sono accettati anche in lingua francese, inglese, tedesca e spagnola (salvo diversamente indicato per lo specifico corso).

La traduzione legalizzata del titolo di studio universitario e la relativa Dichiarazione di Valore/attestazione di validità possono essere sostituiti dal Diploma Supplement rilasciato dalle Università di Paesi aderenti allo Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore.

Il richiedente è tenuto inoltre a produrre la documentazione che l'Ateneo ritenga di acquisire in aggiunta a quella presentata ai fini della valutazione del titolo estero, con riferimento a: eventuali traduzioni, legalizzazioni, Diploma Supplement, certificati degli esami, attestazioni del centro ENIC-NARIC italiano (CIMEA), eventuali Dichiarazioni di Valore rilasciate dalle Rappresentanze diplomatiche competenti o altra attestazione utile al fine di verificare gli elementi del titolo estero.



Valutazione dei titoli: modalità e termini

Entro 15 giorni dalla presentazione della domanda il competente Ufficio verifica gli aspetti formali e ne comunica uno dei seguenti esiti:

- l'accettazione della domanda,
- la necessità di integrare la domanda con ulteriore documentazione, tenuto conto che le eventuali integrazioni devono essere completate entro i termini stabiliti per la presentazione delle domande di riconoscimento,
- il diniego al riconoscimento.

Il diniego al riconoscimento si basa sul concetto di "differenza sostanziale", sia in considerazione degli elementi (natura, livello, durata) della qualifica estera e di quella italiana corrispondente, sia considerando gli elementi strutturali del sistema estero di riferimento sulla base dell'impostazione generale dell'ordinamento e del sistema italiano della formazione superiore (Legge 11 luglio 2002, n.148 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione sul riconoscimento dei titoli di studio relativi all'insegnamento superiore nella Regione europea, fatta a Lisbona l'11 aprile 1997, e norme di adeguamento dell'ordinamento interno").

Una volta accettata la domanda, il competente Ufficio trasmette la documentazione ai docenti incaricati della valutazione scientifico-disciplinare. Un'apposita commissione nominata dal Collegio Didattico del corso di studio o dal Collegio Docenti del corso di dottorato esamina la documentazione e si pronuncia sulla domanda di riconoscimento. L'esito della valutazione scientifico-disciplinare deve essere formalizzato con delibera della commissione entro 90 giorni dalla ricezione della documentazione completa.

In caso di diniego del riconoscimento diretto del titolo estero, il medesimo sarà debitamente motivato dalla commissione preposta alla valutazione e trasmesso dal competente Ufficio al richiedente.

Esito della valutazione

La procedura di valutazione della domanda di riconoscimento di un **titolo di laurea o laurea magistrale** può concludersi con un riconoscimento diretto del titolo, con un riconoscimento parziale, oppure con un diniego.

Il riconoscimento diretto (cosiddetta equipollenza) è previsto solo nei casi in cui il percorso formativo all'estero corrisponda esattamente a quello necessario per ottenere l'equivalente titolo italiano.

A tal fine il titolo estero dovrà rispettare **tutte** le seguenti caratteristiche:

- essere titolo ufficiale del sistema estero di riferimento, rilasciato da una istituzione ufficiale del sistema estero;
- conferire i medesimi diritti accademici nel sistema estero di riferimento;
- presentare i medesimi elementi di natura e disciplinari del titolo italiano corrispondente in termini di durata, natura di ricerca e modalità di ottenimento;
- deve esistere un titolo di Laurea o Laurea Magistrale nel medesimo settore con cui si possa comparare il titolo estero, sia per tipologia che per ambito disciplinare.

La commissione potrà esprimersi anche sull'obsolescenza delle competenze acquisite.



In caso di riconoscimento diretto, con Decreto Rettorale sarà rilasciato al richiedente un titolo accademico italiano corrispondente a quello conseguito all'estero. Non sarà in questo caso attribuito un voto finale di laurea.

Anche in caso di equipollenza tra titoli in seguito ad accordi bilaterali, non potrà essere indicato il voto finale di laurea, salvo la conversione sia prevista dall'accordo stesso.

In caso di riconoscimento parziale, al richiedente viene data la possibilità di iscriversi con abbreviazione di corso a un determinato corso di studi, considerato equivalente a quello conseguito all'estero. L'anno di ammissione e i crediti riconosciuti sono determinati sulla base dei criteri stabiliti dal Regolamento Didattico del corso di studio.

In alcuni casi il riconoscimento è subordinato al superamento del test di ammissione: i corsi che prevedono questa modalità sono riportati nella pagina dedicata al riconoscimento dei titoli esteri del portale di Ateneo. In ogni caso per i corsi ad accesso programmato l'ammissione ad anni successivi al primo è subordinata alla disponibilità dei posti, tenuto conto del potenziale formativo. Il voto finale di laurea potrà essere calcolato solo se il richiedente sosterrà presso questa Università almeno i 2/3 dei crediti formativi universitari (CFU) previsti dal corso di studio verso il quale ha chiesto il riconoscimento.

Sia in caso di riconoscimento diretto che in caso di riconoscimento parziale, la delibera della commissione deve specificare, per ogni attività svolta all'estero: la denominazione originale e la corrispondenza con l'esame previsto dal piano di studio del corso del nostro Ateneo, la votazione, il settore scientifico disciplinare, i crediti corrispondenti.

La procedura di valutazione della domanda di riconoscimento di un titolo di **dottorato di ricerca** può concludersi con un riconoscimento diretto oppure con un rilascio condizionato del titolo.

Il riconoscimento diretto è previsto solo nei casi in cui il percorso formativo svolto all'estero corrisponda esattamente a quello necessario per ottenere l'equivalente titolo italiano.

A tal fine il titolo estero dovrà rispettare **tutte** le seguenti caratteristiche:

- essere titolo ufficiale di terzo ciclo di dottorato del sistema estero di riferimento, rilasciato da una istituzione ufficiale del sistema estero;
- conferire i medesimi diritti accademici nel sistema estero di riferimento;
- presentare i medesimi elementi di natura e disciplinari del titolo italiano corrispondente in termini di durata, natura di ricerca e modalità di ottenimento;
- deve esistere un titolo di Dottorato di Ricerca nel medesimo settore con cui si possa comparare il titolo estero, sia per tipologia che per ambito disciplinare.

La commissione potrà esprimersi anche sull'obsolescenza delle competenze acquisite.

In caso di riconoscimento diretto, con Decreto Rettorale sarà rilasciato al richiedente un titolo accademico italiano corrispondente a quello conseguito all'estero. Non sarà attribuito un voto finale, anche in caso di equipollenza tra titoli in seguito ad accordi bilaterali.

In caso di rilascio condizionato al fine del successivo ottenimento del Dottorato di Ricerca italiano, al richiedente viene richiesto di colmare alcuni requisiti meramente di natura scientifico-disciplinare riferiti ai risultati di apprendimento e agli obiettivi specifici richiesti per l'ottenimento del titolo italiano presente nell'offerta formativa dell'Ateneo.



Requisiti linguistici

È necessario possedere i requisiti linguistici richiesti dal corso di studio per il quale è stata presentata domanda di riconoscimento. In caso di mancanza di tale requisito, verranno attribuiti i debiti formativi previsti dal corso di studio e non potrà essere rilasciato il titolo di studio italiano per cui è stata presentata la richiesta di riconoscimento prima dell'avvenuto recupero di tali debiti.

Tasse e contributi

Il richiedente è tenuto al pagamento di un diritto fisso non rimborsabile determinato annualmente dal *Regolamento tasse, contributi, esoneri e borse di studio*, per l'esame della pratica.

In caso di riconoscimento diretto del titolo di studio, l'interessato può ottenere il rilascio della pergamena di laurea o di dottorato presentando formale richiesta presso la Segreteria Studenti di appartenenza del corso di laurea o all'Ufficio Dottorati e pagando quanto previsto dal Regolamento sopraindicato.

Casi particolari

Ulteriori disposizioni sono previste negli specifici Regolamenti per il riconoscimento delle lauree in Medicina e Chirurgia, Odontoiatria e Protesi Dentaria e Medicina Veterinaria.

C) Riconoscimento della precedente carriera universitaria estera

Gli studenti che si immatricolano all'Università degli Studi di Milano e sono già in possesso di una laurea conseguita all'estero o hanno frequentato un'università estera e vogliono ottenere il riconoscimento degli esami sostenuti, possono presentare domanda per la valutazione della precedente carriera universitaria.

Requisiti

La carriera pregressa estera per cui si richiede il riconoscimento deve essere stata frequentata presso un'università o altra istituzione di livello universitario che appartenga ufficialmente al sistema educativo di riferimento.

Nel caso in cui l'ammissione all'università estera sia avvenuta in seguito a un periodo scolastico inferiore ai 12 anni, non potranno essere considerati gli esami sostenuti durante gli anni necessari a raggiungere il requisito minimo di ammissione alle università italiane, cioè i 12 anni di scolarità.

Termini e modalità di presentazione della domanda

La domanda di riconoscimento della carriera pregressa estera può essere presentata esclusivamente entro i 3 mesi successivi all'immatricolazione, secondo le modalità indicate nella pagina dedicata del sito di Ateneo.

Lo studente che non dichiara entro i termini suddetti di volere il riconoscimento degli esami della carriera precedente non potrà più farne richiesta in seguito.

Documentazione necessaria per la domanda di riconoscimento carriera pregressa

La documentazione necessaria per il riconoscimento della carriera pregressa è la seguente:



1. certificato rilasciato dall'Ateneo estero attestante l'elenco degli esami sostenuti nel corso di laurea (con relativi voti, crediti/ore e data di sostenimento), tradotto e legalizzato;
2. programmi didattici dettagliati degli esami sostenuti, su carta intestata e con timbro dell'Università di provenienza, con traduzione (per eventuali eccezioni fare riferimento al sito di Ateneo).

Valutazione della carriera pregressa: modalità e termini

Entro 15 giorni dalla presentazione della domanda il competente Ufficio verifica gli aspetti formali e ne comunica uno dei seguenti esiti:

- l'accettazione della domanda,
- la necessità di integrare la domanda con ulteriore documentazione tenuto conto che le eventuali integrazioni devono essere completate entro i 3 mesi successivi all'immatricolazione,
- il diniego al riconoscimento.

Il diniego al riconoscimento si basa sul concetto di "differenza sostanziale", sia in considerazione degli elementi (natura, livello, durata) della qualifica estera e di quella italiana corrispondente, sia considerando gli elementi strutturali del sistema estero di riferimento sulla base dell'impostazione generale dell'ordinamento e del sistema italiano della formazione superiore (Legge 11 luglio 2002, n.148 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione sul riconoscimento dei titoli di studio relativi all'insegnamento superiore nella Regione europea, fatta a Lisbona l'11 aprile 1997, e norme di adeguamento dell'ordinamento interno").

Una volta accettata la domanda, il competente Ufficio provvede a inviare la documentazione alla Segreteria Studenti del corso di laurea, che la trasmetterà ai docenti incaricati per la valutazione scientifico-disciplinare. Un'apposita commissione nominata dal Collegio Didattico esamina la documentazione e si pronuncia sulla domanda di riconoscimento della carriera pregressa. La commissione potrà esprimersi anche sull'obsolescenza delle competenze acquisite.

L'esito della valutazione didattica deve essere formalizzato con delibera della Commissione entro 30 giorni dalla ricezione della documentazione completa.

Esito della valutazione

Nella delibera di riconoscimento devono essere specificati, per ogni attività svolta all'estero: la denominazione originale e la corrispondenza con l'esame previsto dal piano di studio del corso del nostro Ateneo, la votazione, il settore scientifico-disciplinare, i crediti corrispondenti. L'anno di ammissione e i crediti riconosciuti sono determinati sulla base dei criteri stabiliti dal Regolamento Didattico del corso di studio.

Una volta notificato l'esito della valutazione il richiedente può:

1. Prendere visione dell'esito e accettarlo;
2. Rifiutare l'esito della valutazione. In caso l'esito venga rifiutato, lo studente dovrà immatricolarsi senza alcun esame convalidato e non potrà più richiedere una valutazione della carriera pregressa.

In caso di accettazione, la Segreteria Studenti del corso di laurea di riferimento provvederà alla registrazione in carriera degli esami convalidati.



Conversione dei voti

Per la conversione dei voti degli esami di profitto, l'Ateneo tiene come riferimento i criteri di conversione del voto estero definiti dal MIUR - qui sotto riportati - e i database internazionali degli enti ENIC-NARIC.

$$\text{Voto} = \frac{V - V_{\min}}{V_{\max} - V_{\min}} * (I_{\max} - I_{\min}) + I_{\min}$$

V= Voto da convertire

Vmin=Voto minimo per la sufficienza nell'Università di provenienza

Vmax= Voto massimo nell'Università di provenienza

Imin= Voto minimo per la sufficienza nelle Università Italiane (= 18/30) Imax=

Voto massimo nelle Università Italiane (=30/30)

Per le valutazioni su scala qualitativa si fa riferimento alla seguente scala di conversione:

Valutazione da convertire	Voto
A	30
B	28
C	26
D	23
E	18

In tutti i casi in cui non sia possibile convertire il voto, l'esame di profitto verrà registrato in carriera come "convalidato".